

Alençon, aprile del 1858. Sul ponte Saint-Léonard cammina una giovane donna, raccolta e pensosa. Desiderava farsi religiosa, ma proprio la superiora dell'istituto in cui voleva entrare l'ha sconsigliata con decisione. E così, anche considerando la sua grande propensione alla maternità, la donna si orienterebbe verso il matrimonio, ma... con chi? Nella sua vita tutta casa chiesa e lavoro non c'è mai stato posto per le conoscenze maschili. Mentre questi pensieri le occupano la mente, il suo sguardo cade su un uomo alto e distinto che proprio in quel momento attraversa il ponte nella direzione opposta. Improvvisamente un'ispirazione interiore si fa voce in lei: *Ecco l'uomo che Dio ha preparato per te.*

Detto, fatto: la mediazione di qualche buona conoscenza comune, un fidanzamento lampo e, in luglio, le nozze. Nozze felici e benedette, che saranno coronate da una prole numerosa e santa.

Sembra una romantica novella medievale, e invece è l'inizio della stupenda vicenda coniugale di Luigi Martin e Zelia Guérin, ai quali il Signore riserverà il dono di una figlia come Santa Teresina, che a sua volta li definirà genitori incomparabili, degni più del cielo che della terra. Sposi affettuosi, generosissimi nell'accogliere la vita, integerrimi come cristiani e come lavoratori, essi sapranno unire la più rigorosa osservanza delle leggi della Chiesa ad uno spirito accogliente e gioioso, così che la loro casa sarà insieme una piccola chiesa e un piccolo paradiso.

Ed ora, dopo avere attraversato il ponte più importante di tutti, quello che ci conduce dalla vita terrena all'incontro con Dio, questi santi sposi vengono oggi a farci visita, offrendoci l'esempio di una stupenda vita coniugale familiare, di un serio impegno sociale, di una scala di valori dove Dio è sempre presente e sempre al primo posto. E siamo certe che, non volendo essere da meno della loro santa figlia, sapranno ricolmare di grazie abbondanti tutti coloro che busseranno alla porta del loro cuore retto e generoso.